

# Economia & Imprese

Vodafone Italia.  
Disservizi ieri sulla rete  
con migliaia  
di segnalazioni



**Tlc**  
Vodafone Italia,  
disservizio  
temporaneo  
nella rete

Malfunzionamenti ieri alla rete di Vodafone Italia che hanno provocato migliaia di segnalazioni dei clienti. L'azienda ha parlato di «disservizio temporaneo»

+  
I dossier sulle tlc  
[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

**Energia**  
Elettricità,  
l'eolico cresce  
a ritmi  
record (+81%)

Il presidente dell'Authority, Besseghini, fa il punto sull'evoluzione del mercato e sulle attese relative alle bollette.

— a pagina 12

## Mercatone Uno, i Pm indagano i vertici Shernon per bancarotta

**FALLIMENTI**

Gli inquirenti di Milano aprono un'inchiesta sul ruolo di Valdero Rigoni

Il focus dei magistrati è sull'operazione di cessione del magazzino

**Stefano Elli**  
MILANO

Il fascicolo per bancarotta fraudolenta, per il momento, riguarderebbe soltanto lui, Valdero Rigoni, di Solothurn (Svizzera) ma cittadino italiano, amministratore della Shernon holding. La Shernon è la società che aveva acquistato gli asset della Mercatone Uno, il colosso della distribuzione di mobili e articoli per la casa, fondato dall'imprenditore romagnolo Romano Cenni, con 55 grandi superfici di vendita e 1.800 lavoratori, finito in amministrazione straordinaria (legge Marzano) nel 2015. Il fallimento della Shernon, dichiarato il 23 maggio scorso dal giudice delegato Sergio Rossetti, era stato caldeggiato anche dalla procura di Milano. Dopo la relazione ex articolo 33 della legge fallimentare presentata dal curatore, l'avvocato Marco Angelo Russo, l'iscrizione nel registro degli indagati era in qualche modo attesa. A coordinare le indagini due magistrati esperti: l'agguato Riccardo Targetti, a capo del pool reati fallimentari della procura di Milano e il pm Roberto Fontana, a lungo giudice presso i Tribunali fallimentari di Monza e di Milano. La società di Rigoni, a sua volta controllata da una holding maltese, nell'agosto scorso aveva stretto un accordo con i Commissari della Mercatone Uno, Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari per la cessione degli asset (magazzini, e cespiti immobiliari) del gruppo. Ma nel febbraio scorso aveva chiesto di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo, richiesta poi dichiarata inammissibile dalla seconda sezione civile del Tribunale di Milano. I giudi-

ci, infatti, avevano rilevato l'alta situazione di tensione finanziaria della società, gravata da un indebitamento di 90 milioni di euro maturato in soli nove mesi e afflitta da perdite di gestione di cinque milioni al mese. Naufragata, dunque, l'operazione che avrebbe consentito a Mercatone Uno di superare la crisi aziendale, che oggi si ripropone all'attenzione del Governo in tutta la sua gravità. (su Mercatone Uno Plus24 tornerà nel numero in edicola domani). Sembra che l'attenzione dei magistrati si stia focalizzando su un'operazione particolare: quella che ha visto protagonista il fondo americano Gordon Brothers, (entrato in extremis nella partita Mercatone dopo l'uscita di scena di un altro fondo di Private equity Usa, il Tpg), con l'obiettivo di acquistare il magazzino il cui valore stimato era di 50 milioni circa per 12 milioni. L'esame delle contabilità della Shernon (acquisita dai pm) consentirà di chiarire nei dettagli la dinamica che ha portato alla cessione del magazzino di Mercatone per una cifra di gran lunga inferiore al suo valore, retrocedendo a Shernon anche 9 milioni di euro, attraverso un «contratto estimatorio» (il contratto tipico delle edicole, che consente di rendere gli inventari). Nel frattempo gli organi della procedura che avevano chiesto e ottenuto dal Tribunale di Bologna di sciogliere l'amministrazione straordinaria, hanno dovuto tornare sui loro passi, presentando un'istanza di revoca del provvedimento (anche questa accolta prontamente dal Tribunale felsineo). Questo perché nel contratto di vendita a Shernon era prevista una clausola di riserva di proprietà in caso di inadempimento. Ma in mancanza di una amministrazione straordinaria non si capiva chi avrebbe potuto farla valere.

Intanto l'11 giugno scorso i tre commissari hanno rassegnato le dimissioni lasciando nelle mani del ministro dello Sviluppo economico Luigi di Maio il compito di scegliere tre altri professionisti. Questa volta, secondo la direttiva emanata dal Ministero il 19 luglio scorso, attraverso un bando pubblico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercatone Uno. Si allarga l'inchiesta per Bancarotta

**ANNUNCIATE NUOVE COMMESSE**

### Piaggio Aero aumenta la cassa integrazione

Aumenta la cassa integrazione in Piaggio Aero e i sindacati insorgono. Intanto i ministeri dello Sviluppo economico e della Difesa promettono 200 milioni di nuove commesse. Il commissario straordinario dell'azienda, Vincenzo Nicastrò, ha annunciato che, «nel corso di un incontro con i rappresentanti del Mise e della Difesa, è stato confermato» che i due dicasteri vogliono «rendere operativi entro fine mese nuovi contratti per la manutenzione di motori in servizio alle Forze armate per un valore di circa 200 milioni». Questo si aggiunge alle rassicurazioni del sottosegretario alla Difesa, Angelo Tofalo, il quale ha spiegato che l'esecutivo, per

rilanciare Piaggio Aero, punta al rinnovamento della flotta dei P180. «Oggi - denuncia comunque Alessandro Vella, segretario generale della Fim-Cisl Liguria - l'azienda ha comunicato alla Rsu un aumento delle giornate di Cigs. Verranno coinvolti altri reparti come il delivery, la verniciatura, il laboratorio. La motivazione è quella della diminuzione dei carichi di lavoro previsti, l'intervento sarà per due giorni a settimana». Il totale delle persone coinvolte nella cassa sale quindi da 504 a 527 unità. Purtroppo in assenza di risposte, che attendiamo da tempo da parte del Governo, non si ha visibilità di carichi di lavoro oltre il 31 luglio. Siamo tutti in

attesa di una convocazione al Mise, per un aggiornamento sull'attività del tavolo tecnico attivo presso l'amministrazione Difesa che definisca finalmente risposte concrete sulle commesse promesse». Antonio Apa segretario generale della Uilm di Genova ricorda che «la continuità aziendale la assicurano le commesse». Il Governo, dice il segretario della Fiom genovese, Bruno Manganaro, «dove fare i primi stanziamenti entro il 15 giugno; ma oggi è il 13 e nulla ancora è successo. L'azienda ci ha detto che questi numeri di cassa valgono fino al 31 luglio, poi potrebbero salire».

— Raoul de Forcade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCAMBI COMMERCIALI**

**FORUM ITALIA-UCRAINA**

### L'asse con Kiev strategico per infrastrutture, energia e agroindustria

Tre settori prioritari, agroindustria, infrastrutture e energia, su cui approfondire la collaborazione. E poi l'analisi dei canali di finanziamento messi a disposizione dalle banche di sviluppo europee. Sono stati i temi discussi nel Business Forum Italia-Ucraina che si è tenuto ieri in Confindustria. Un confronto sia politico che operativo: erano 110 le imprese italiane presenti e 20 quelle ucraine e sono stati realizzati circa 140 incontri di business.

Al Forum sono intervenuti la vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Licia Mattioli, il vice primo ministro e ministro dello Sviluppo economico e del commercio ucraino Stepan Kubiv; il presidente dell'Ulisse, la principale associazione industriale ucraina, Anatoly Kinah; il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, il direttore dell'Agenzia Ice, Roberto Luongo.

L'accordo di libero scambio tra Ue e Ucraina ha consentito di reagire alla crisi del 2014-2015, in cui il pil ha segnato -6,6% e -9,8 per cento. Dal 2016 la situazione è migliorata, il pil è stato del +2,4, +2,5, +3,3 dal 2016 al 2018, con una previsione di +2,8 nel 2019 secondo Fmi. «Abbiamo raggiunto il settimo posto come paese fornitore, per un interscambio commerciale di 4,2 miliardi di euro. L'Ucraina è un punto di riferimento per l'internazionalizzazione delle imprese italiane», ha detto la Mattioli. L'accordo di libero scambio ha fatto crescere l'export italiano in Ucraina del 50%, passando, ha aggiunto la vice presidente di Confindustria, da poco più di un miliardo di euro nel 2016 ad oltre 1,6 miliardi lo scorso anno. «Nessun altro paese ha fatto meglio, a riprova che quando le aziende italiane vengono messe nella condizione di dispiegare il proprio potenziale

ottengono risultati migliori dei competitor», ha continuato la Mattioli. Effetto positivo dell'accordo con la Ue è anche il clima favorevole alla crescita economica che si è creato. L'Ucraina è passata dal 137° posto della classifica Doing Business della World Bank al 71° in cinque anni.

Ora il paese ha un nuovo presidente, Volodymyr Zelensky, e il 21 luglio ci saranno le elezioni politiche per il nuovo governo. Zelensky ha dichiarato di non voler tornare indietro dalla strada europeista. «Siamo fiduciosi che proseguirà sulle riforme e siamo certi dell'irreversibilità della direzione europeista imboccata nel 2014», ha detto la Mattioli. Una linea di percorso confermata dal vice primo ministro Kubiv: «I cambi nel passaggio politico non hanno effetto sui forti legami economici. Il nuovo governo proseguirà nello sforzo di modernizzazione e di avvicinamento alla Ue», ed ha invitato gli imprenditori italiani ad andare per un Forum a Kiev, in autunno «per continuare questo dialogo».

Il superamento del conflitto, secondo il sottosegretario Di Stefano, potrà essere un volano per maggiori investimenti da parte dell'Italia: «Nonostante il contesto complesso i dati e la partecipazione al Forum sono la prova dei forti legami tra i due paesi». Luongo ha sottolineato il ruolo dell'Ice e l'impegno a collaborare in settori in crescita come aerospazio e Ict.

— Nicoletta Picchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONETTI/STUDIO

«Ci sono persone che sognano il successo e altre che restano sveglie per ottenerlo.» (J. D. Rockefeller)



Con il nuovo Servizio Anteprema24 scarichi Il Sole 24 ORE subito dopo la mezzanotte e leggi le notizie che ti servono prima di tutti gli altri.

Perché aspettare domani per leggere le notizie più importanti per il tuo lavoro? Aggiungi il nuovo Servizio Anteprema24 al tuo abbonamento digitale al Sole 24 ORE. Scarica e leggi il tuo quotidiano appena uscito dalla redazione e parti in vantaggio con notizie e approfondimenti che tutti gli altri leggeranno domattina.

Aggiungi il nuovo Servizio Anteprema24 al tuo abbonamento, chiama lo 02.30.300.600 Scopri tutti i vantaggi degli abbonamenti digitali su [ilssole24ore.com/anteprema24](http://ilssole24ore.com/anteprema24)